

## Radiofonia in Francia



Ducretet Thompson L024UF

Pionieri della radio in Francia: **Edouard Branly**, **Ducretet Ferrié** e **Marcel Bleustein Blanchet**

**Édouard Eugène Désiré Branly** (1844-1940), medico e fisico francese, fu insegnante di Fisica per oltre 50 anni all'Istituto Cattolico di Parigi, divenendo una celebrità scientifica, soprattutto in Francia, dove a lungo lo si ritenne l'autentico inventore della telegrafia senza fili. Nel 1890 perfeziona il coesore (coherer), per la Ducretet, il dispositivo che rese possibile la ricezione dei segnali di radiotelegrafia ideato dall'italiano Temistocle Calzecchi Onesti e messo a punto, per i suoi esperimenti, da Marconi. Branly lo completò con martelletto battitore automatico, per riportare le polveri metalliche allo stato iniziale, realizzando il rivelatore più sensibile di quel tempo. Nel Bulletin de la Societe Francaise de Phisique del 16 dicembre 1896 dichiarò che "il suo studio sui coherer corrisponde all'uso della telegrafia senza fili, ma che lui non aveva pensato di trasmettere segnali...". Branly frequentò i laboratori ("Ateliers") della Maison Ducretet, come anche altri illustri scienziati dell'epoca.

**M. Eugène Ducretet** (1844-1915). Nacque a Parigi. Fu industriale e scienziato, sperimentatore precoce. Nel 1897 aveva iniziato i suoi tentativi di radiodiffusione dal terzo livello della Torre

Eiffel, un anno dopo gli esperimenti di Marconi. Ducretet fu uno dei pochi industriali del tempo che avrebbe raccolto la sfida del nostro scienziato nel campo della telegrafia wireless, una situazione di monopolio a favore di Marconi. E' da tener presente che già nel 1899 Guglielmo Marconi aveva stabilito un collegamento radio fra l'Inghilterra e la Francia.

Ducretet aveva compreso che il successo di Marconi era dovuto, senza dubbio, in gran parte ai suoi metodi di lavoro e ai mezzi da lui ben organizzati.

La Francia dovette attendere fino al 1910 con Gerardeau, direttore della **SFR** (Société Française Radio-électrique), una filiale della CSF, e Ferrié per colmare il ritardo nel campo della T.S.F., ritardo dovuto sembra, essenzialmente, alle "mentalità" dei paesi mediterranei sulla diffusione della radio, ma anche alla mancata elettrificazione del territorio (questo in Francia) e all'inadeguato sviluppo delle economie dei vari paesi europei.

Sempre nel 1899, DUCRETET si unì a Popov, il quale nel 1897 aveva ripreso gli esperimenti sulla telegrafia. Popov, che nel 1895 aveva inventato l'antenna, cominciò a costruire stazioni telegrafiche basate sul sistema Popov-Ducretet, ottenendo commesse dalla Marina russa.

Le relazioni con Popov e Branly, poi, permisero a Ducretet di concepire il primo dispositivo francese di telegrafia senza fili.

La sua attività di ricerca risale al 1864, quindi quando aveva 20 anni, l'anno in cui fondò a Parigi, al n. 75 della "rue" Claude-Bernard, una modesta fabbrica, che diventerà la Ducretet-Roger. Roger fu un collaboratore di Ducretet negli esperimenti agli albori del 1898, per la costruzione di apparati di precisione (voltometri, galvanometri, apparati Tesla, amperometri per applicazioni industriali, apparati di telegrafia e di telefonia) e di laboratorio. La "modesta fabbrica" era la "Maison Ducretet", definita in quell'epoca il "debutto di una grande azienda". I suoi apparati di precisione ottennero rapidamente una notorietà internazionale. Una delle prime realizzazioni di Ducretet fu un apparecchio emittente-ricevente dei segnali telegrafici Morse. Nel 1931 fu acquistata dalla Thomson, divenendo la Ducretet-Thomson. I suoi clienti erano laboratori, scuole e università. La Ducretet-Thomson fabbricava anche dischi in vinile. Risale agli anni '50 un catalogo- dischi marcato Decca-Telefunken- Ducretet-Thomson.

Nel 1901 scrisse una guida sulla telegrafia senza fili, dichiarandosi un "constructeur o builder". Nel 1914 Ducretet presentò degli strumenti accessibili ai "sanfilisti" più esigenti.

Il suo nome viene associato ai nascenti sviluppi della telegrafia senza fili in Francia.

Ebbe la Légion d'honneur nel 1885.

Durante la prima guerra mondiale, i cui avvenimenti portarono a disciplinare in modo rigoroso l'uso della radio, la ditta Ducretet si dedicò interamente alla fabbricazione di apparecchi di comunicazione militare e attrezzature speciali per la Marina Militare, come periscopi e microfoni. Ducretet morì nel 1915, lasciando la fabbrica nelle mani di suo figlio Fernand e a Ernest Roger.

**Gustave-Auguste Ferrié** (1868 - 1932, Parigi), scienziato francese e generale dell'esercito. Ha contribuito allo sviluppo della comunicazione radio in Francia.

Laureato presso l'Ecole Polytechnique di Parigi, nel 1889 entrò nell'esercito nel corpo degli ingegneri. Dal 1893 al 1898 ha fatto carriera nel servizio telegrafico militare. Quando fu chiamato a far parte del comitato per studiare le comunicazioni tramite il telegrafo senza fili tra Francia e Inghilterra, trovò l'argomento su cui si concentrerà la sua carriera scientifica. Partecipò nel 1899, a Parigi, con Guglielmo Marconi agli esperimenti della telegrafia senza fili tra la Francia e l'Inghilterra. Nel 1903 suggerì di sfruttare la Torre Eiffel a Parigi per montare antenne per la radiotelegrafia a lungo raggio.

Nel 1908, sotto la sua direzione fu montato nella Torre un trasmettitore che fece passare, così, da un iniziale 400 km (250 miglia) a 6.000 km (3.700 miglia) il raggio d'azione della diffusione radiofonica. Il 21 maggio dello stesso anno venne lanciato dalla Eiffel il primo messaggio radio a lunga distanza.

Si dedicò, successivamente, allo sviluppo dei trasmettitori mobili per consentire alle unità militari di rimanere in contatto radio con Parigi, approfondire gli studi sui detector elettrolitici e sui trasmettitori della TFS per la telegrafia militare. Questi trasmettitori, risalenti alla prima guerra mondiale, furono donati al Conservatorio del Museo Arti e Mestieri di Parigi. Ferrié creò una sezione radio presso l'École Supérieure d'Électricité, Gif sur Yvette.

All'inizio della prima guerra mondiale, egli fu nominato direttore delle comunicazioni radio militari francesi e mise insieme un corpo di scienziati e tecnici che crearono una rete di radiogoniometri dalla Manica al Giura, un dipartimento della Francia

Nel 1922 fu accolto nella Accademia delle Scienze e promosso generale nel 1925.

Con i loro primi lavori da ufficiali militari, Ducretet e Ferrié dettero inizio, nel 1897, alla Radio in Francia.

Un altro pioniere della radio francese fu **Marcel Bleustein-Blanchet** (1906-1996). Nel 1935 comprò la stazione radio privata parigina Radio LL che battezzò Radio Cité. Introdusse il primo giornale radio, i primi spots commerciali e trasmissioni di intrattenimento. Trasmetteva dalle 6.00 a mezzanotte. Fece comprendere l'importanza del mezzo radiofonico e portò il Primo Ministro francese Léon Blum a Radio Cité per effettuarvi il primo commento di attualità in diretta della storia della radio francese.

## **Gli inizi:**

### **La Torre Eiffel, l'emblema della T.S.F.**

L'élite artistica e letteraria di Parigi del 1909, per quest'ultima elite si possono ricordare Charles Gounod (musicista), Guy de Maupassant (scrittore), Alexandre Dumas fils (scrittore e drammaturgo), voleva la demolizione della Torre Eiffel, vista come una struttura esteticamente inadeguata, una massa di ferro deforme inutile e non gradevole alla vista. Con la sua antenna, 324 metri (**le antenne della televisione sulla sommità sono alte 20 metri**), è da 124 anni il simbolo della città stessa e della Francia. Doveva essere demolita dopo 20 anni, nel 1909, allo scadere della concessione, dopo la sua costruzione avvenuta fra 1887 e il 1889, anni di progresso e di conquiste scientifiche. Fu eretta per la celebrazione del centenario della Rivoluzione francese, con funzionalità di ingresso all'Esposizione Universale del 1889.

Fu risparmiata perché si rivelò una piattaforma ideale per la sistemazione di una antenna di trasmissione necessaria alla nuova scienza della radiotelegrafia, ma, soprattutto, per le finalità di uso militare. Fu infatti grazie all'antenna installata sulla sua sommità che la Francia poté intercettare i messaggi radio tedeschi e prepararsi alla battaglia della Marna, un fiume francese del Bacino parigino. Ma consentì, anche, di poter comunicare con le navi da guerra e con i dirigibili. La Torre Eiffel si trasformò così in una delle prime e più grandi antenne trasmettenti del nascente broadcasting e in una stazione radioelettrica transatlantica, alle dipendenze della Amministrazione delle PTT. Fu anche merito del generale Gustave Auguste Ferrié (1868 – 1932), amico di Alexandre Gustave Eiffel, ad impedire che la Torre fosse abbattuta per continuare i suoi esperimenti di telegrafia senza fili. Egli aveva ravvisato la possibilità di dotare la Francia della più potente stazione mondiale di telegrafia senza fili.

L'ingegnere Eiffel nel 1903 mise a disposizione del capitano Ferrié una stazione di esperimenti, al Campo di Marte, un giardino pubblico di Parigi, delimitato a nord-ovest dalla Torre Eiffel, nel periodo in cui Marconi riusciva ad inviare dei segnali da una sponda all'altra dell'Atlantico. Ma già nel 1898 l'ingegnere Eiffel aveva consentito a M. Eugène Ducretet di realizzare esperimenti di telegrafia senza fili tra la Torre e il Pantheon (4 km). Il primo collegamento, pubblico, ufficiale

fra la Torre e il Pantheon avvenne il 5 novembre 1898. Ducretet era coadiuvato dall'ingegnere Ernest Roger. Una targa, in cima alla Torre, commemora quell'avvenimento, specificando che la T.S.F. passava dal campo della ricerca alla pratica realizzazione.

La stazione Eiffel era composta da una antenna costituita da un filo unico, all'inizio attaccato al secondo piano della Torre e poi portato al terzo. Le prime esperienze ebbero luogo tra Palaiseau e Villeneuve-Georges. Nel 1905 si cominciò a comunicare con Belfort per studiare l'influenza che la massa d'acciaio poteva esercitare sulle onde.

Dopo il 1910 la Torre assicurò il servizio dell'ora internazionale, le comunicazioni transoceaniche in telefonia senza fili, nonché il Bollettino meteorologico per conto del Ministero dell'Agricoltura, ma, segnatamente, consentì la radiodiffusione in Francia.

Il 21 ottobre 1915 le comunicazioni radio-telefoniche vennero fatte fra la stazione navale NAA a Arlington (Virginia-USA) e la Torre Eiffel.

Nel 1916 la Torre fu equipaggiata con un terminale di comunicazione che permise il primo collegamento radiofonico e transcontinentale.

Il 22 dicembre del 1921 dalla Torre venne trasmesso un concerto fino a Lilla, con un collegamento di 240 chilometri che stupì gli ascoltatori. Ma prima e successivamente trasmetteva su Grandes Ondes (GO) di 2650 e con un trasmettitore di 900 W e nel dicembre dello stesso anno su 2600 metri e 800 di potenza. Dal 1923 al 1924 sulla frequenza di 2600 m GO (15kW), dal 1925 al 1928 sulla frequenza di 2650 m GO, con una potenza di 5, poi 10, infine 12 kW, dal 1929 al 1933 su 1389 m GO (15kW), nel 1934 su 1389 m GO (15 Kw), poi su Onde Medie 206 m(5,poi, 80 Kw) dal 1935 al 1940.

Il "radio broadcasting" veniva irradiato tramite un trasmettitore situato al terzo livello della Torre Eiffel.

Le trasmissioni cessarono nel settembre 1939 e il trasmettitore venne sabotato nel giugno 1940 dai tecnici della Radiodiffusion Nationale (RN), appena 12 giorni prima che la Wehrmacht entrasse a Parigi, per non consentire a quest'ultima di usarla. Il primo febbraio 1944 il Dipartimento della Propaganda Francese riparò l'emittente, rimettendola in servizio per diffondere una nuova propaganda dalla Torre Eiffel. Questa stazione, in quel periodo, dipendeva dall'amministrazione della PTT (Postes, Télégraphes et Téléphones).

## **Gli esordi**

Nonostante i tentativi fatti alla fine dell'800 da Ducretet, Ferrié e Branly, la radiofonia si sviluppò in Francia negli anni venti per l'iniziativa di alcune aziende private e gruppi di commercianti in materiali radioelettrici e perfino da anziani costruttori di strumentazione, come avvenne a Bordeaux, ma anche, da radio-clubs e da alcune iniziative della Radiola e Radio LL. Tutto ciò si svolse in maniera alquanto disordinata. La situazione si stabilizzò con una legge finanziaria del marzo 1928 che concesse l'autorizzazione di emettere in modo provvisorio alle stazioni private, in attesa di una legge più organica. All'inizio l'uso della radio era limitato, come già evidenziato, a scopi militari e navali, ma la Marina Nazionale utilizzava la TSF dal 1905. Vennero installati molte emittenti sia nella metropoli che nelle colonie. Nel 1906, come già riportato, l'Esercito francese mise i suoi trasmettitori sulla Torre Eiffel, poiché apparve evidente che l'alta struttura era in grado di mettere a disposizione dell'armata e della marina una stazione ideale di T.S.F. con una portata normale, unica al mondo, di 50.000 km, che era realizzata con una energia elettrica di appena 100 HP. La Torre Eiffel permise, quindi, di compiere "questa meraviglia, ed in ricompensa la telegrafia senza fili le dà l'immortalità" (da La Scienza per Tutti N. 11 – Giugno 1916).

## La prima trasmissione e la CSF: la Radiola

La prima trasmissione radio francese regolare avvenne il 26 giugno 1921. Dall'Istituto di Ingegneria Civile fu mandato in onda un concerto. Seguirono altre sporadiche, isolate manifestazioni dello stesso genere. Solo dal giorno 24 dicembre 1921 la storia della radiofonia francese iniziò il suo lungo e complesso percorso, sviluppandosi, almeno nei suoi primi passi, come già noto, in modo piuttosto modesto e disordinato. In quel dicembre 1921 un pioniere entusiasta della radio ebbe la fortuna di captare, con la sua galena auto-costruita, un segnale trasmesso dalla Torre Eiffel e sempre in quell'epoca la radio, evolvendosi, determinò significativi cambiamenti nella tecnologia, nella società, nella politica e, come sappiamo, perfino, in guerra.

Ma già il 26 novembre 1921, la SFR (Società Francese Radioélectrique) aveva organizzato un concerto trasmesso per radiofonia dall'emittente di Sainte-Assise ai saloni dell'Hotel Lutetia a Parigi, alla presenza del Segretario di Stato alle PTT, Paul Laffont.

Nell'anno successivo, le trasmissioni radio, diffuse, in onda lunga, dal Laboratoire et Centre de Télégraphie Militaire de la Tour Eiffel, avvennero con regolarità, attraverso una programmazione limitata a notizie meteorologiche e finanziarie (Borse e Mercati). Il 3 novembre 1925 la programmazione si arricchì di notiziari giornalistici (news) e di programmi ricreativi. Questo fu possibile grazie a quella che oggi possiamo definire come la prima emittente, generalista, radiofonica privata francese, ossia "**Radiola**", la stazione della CSF (Compagnie générale de la Télégraphie sans fil), fondata dallo scienziato Emile Girardeau, il quale nel 1922 aveva proposto un servizio pubblico di trasmissioni radio con informazioni e musica. Già nel 1909 aveva installato la prima frequenza musicale in Francia e in Africa che ebbe grande successo. Si poté affermare che era nata la prima radio privata francese. Girardeau brillante studente del politecnico fu tra gli artefici, durante la prima guerra mondiale, dei primi impianti di trasmissione delle forze armate francesi e prima ancora delle prime stazioni radiotelegrafiche verso l'Africa.

Radiola sarà la futura Radio Paris PTT. Dal 6 novembre 1922 cominciò le sue trasmissioni regolari, nella regione di Parigi, sulla frequenza di 1565 m e 2 kW di potenza, con il primo "giornale parlato", anticipando di qualche giorno (8 precisamente) la nascita della BBC (14 novembre 1922). Il trasmettitore era situato nel cortile della fabbrica della SFR, una filiale della CSF, a Levallois-Perret, creata da Girardeau nel 1910. Il 6 ottobre 1923 venne trasmesso il primo "reportage" di un incontro di boxe.

La Radiola cambiò nome in **Radio Paris** il 29 marzo 1924, in seguito al successo che ebbe in tutta la Francia, diventando parte della rete radiofonica pubblica, caratterizzata da una società radiofonica che fino al 1982 ha rappresentato il monopolio. Si trattava di **Radio France**, nata nel 1939 con il nome di **Radiodiffusion Nationale (RN)**. Dopo varie trasformazioni nel 1975 ha assunto questa denominazione e ancora oggi rappresenta il servizio pubblico. Radio Paris fu sempre stazione generalista, commerciale, privata fino al 17 dicembre 1933, fino a quando non passò allo Stato. Venne utilizzato un nuovo trasmettitore di potenza maggiore del precedente. Nel 1944 la stazione fu sotto il controllo dei collaborazionisti francesi e dei nazisti invasori. Con il passaggio allo Stato divenne parte della rete radiofonica pubblica. Fu seguita da Radio Toulouse e da Radio Lyon, e, negli anni 1932/1933, da Radio Lussemburgo (Luxembourg). Radio Luxembourg, privata, generalista, una delle c.d. "radio periferiche", cioè che trasmettevano dai paesi limitrofi, nacque il 15 marzo 1933 e durante la seconda guerra mondiale assunse un ruolo propagandistico. Solo dal 12 novembre 1945 riprese le normali trasmissioni grazie al contributo fornito da Louis Merlin con la sua società radiofonica Programmes de France e agli ex proprietari di Radio-Paris, a cui lo Stato diede 12 milioni di franchi, che investirono, parte di questa somma, nella creazione di Radio Lussemburgo.

Nel 1924 furono create molte stazioni radio private regionali fra le quali le più importanti furono la Petit Parisien, Radio Lyon e Radio LL di Lucien Lévy a Parigi.

## Gli sviluppi

Nella primavera 1923 venne creata a Parigi, con capitali privati, la **CFR**-Compagnie Française de Radiophonie, con un capitale di otto milioni di franchi. La CFR fu autorizzata dal governo ad effettuare trasmissioni radiofoniche in alcune zone della Francia.

A Paris Tour Eiffel e a Radio Paris PTT (1922), stazione della Scuola Superiore delle PTT e alla C.F.R. si aggiunsero Radio Paris (1924), stazione della Scuola superiore delle PTT e Le Petit Parisien. Diverse stazioni radio sorsero in tutto il territorio francese per iniziativa di gruppi privati ma talora di singoli radioamatori. Accanto a queste vennero messe in funzione anche stazioni regionali statali.

Negli anni precedenti la II Guerra Mondiale, operavano in Francia 14 radio commerciali e 12 nel settore pubblico.

Con un decreto del 24 novembre 1923 la radiofonia francese, esercitata, come si è detto, da varie società private, venne considerata un monopolio di Stato che raggruppava le varie società private in un unico ente.

Lo sviluppo della radiodiffusione si ebbe negli anni '30, quando l'amministrazione PTT mise in atto una rete di cavi musicali per collegare le varie stazioni. La legge finanziaria del 1933 introdusse il pagamento di un canone, l'istituzione di una tassa sui tubi elettronici e il divieto per le stazioni statali di percepire introiti pubblicitari che furono invece consentiti alle stazioni private.

La rivista "la Radio per tutti" del 1° giugno 1931 riporta che in Italia c'erano 300.000 abbonati e in Francia un 1.300.000.

Nel settembre 1939 si contavano in Francia 6,5 milioni di radioricevitori, contro 9 milioni in Inghilterra e 13,7 milioni in Germania.

Dopo la fine del secondo conflitto mondiale, nel 1945, viene creata, contemporaneamente alla nazionalizzazione delle radio private e alla dismissione della Radiodiffusion National (**RN**), la **RDF** (*Radiodiffusion Française*), che in quell'anno si aggiudicò tre Prix Italia. Alla liberazione della Francia la RDF assicurò il pubblico servizio della radiodiffusione. Nel 1949 si trasformerà nella **RTF** (*Radiodiffusion et Télévision Français*) che fu posta sotto il controllo della presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1964 la RTF si trasforma in **ORTF** – *Office de Radiodiffusion et Télévision Française* posta sotto il controllo del Ministero dell'informazione con sede nella "Maison de la Radio" (**vedi**). Dopo il suo scioglimento il 1° gennaio 1975, assunse il nome di **Radio France** (**vedi**).

## La Radio Vichy

Il 29 luglio 1939, con un decreto legislativo, la gestione della diffusione radiofonica viene affidata a un'organizzazione autonoma, l'Administration de la Radiodiffusion National, collocata sotto l'autorità della Presidenza del Consiglio. Dopo la capitolazione della Francia la competenza fu trasferita al ministero degli Affari Esteri del governo collaborazionista di Vichy (1940-1943), una piccola città francese in territorio non occupato. In base all'armistizio del 22 giugno 1940 il territorio francese fu diviso da una linea di demarcazione applicata anche all'emissione radiofonica con il Nord occupato dai tedeschi e portavoce della propaganda di Gobbels (stazioni di Rennes, Lille, Bordeaux, Strasburgo e Parigi) e il Sud, come territorio raggiunto dalla "Radiodiffusion Nationale" (stazioni di Grenoble, Limoges, Lione, Marsiglia, Montpellier, Nizza e Tolosa), controllata dal governo di Vichy e con un proprio centro trasmittente, a partire dal 1943. La **Radio Vichy**, un servizio del Maresciallo Philippe Pétain, era sotto stretto il controllo dello Stato. Svolgeva un servizio dall'approccio moderato, ispirato a "Travail, Famille, Patrie". Trasmetteva su metri 386,6 metri.

Durante il regime Vichy la radiodiffusione francese acquisì quelle caratteristiche che sono attualmente presenti nel sistema radiofonico in Francia. Lo stato di monopolio fu stabilito sotto Vichy e mantenuto dal governo provvisorio del dopoguerra guidato dal Generale de Gaulle.

### **Radio Paris PTT**

Radio Paris PTT (ex Radiola), nota anche come Radio Paris ed anche come Radio PPT, iniziò a trasmettere, sui 450 m in Parigi il 20 gennaio 1923 fino al 17 giugno 1940. E' stata, in quegli anni, una radio statale generalista ad onde medie de L'Ecole Supérieure delle PTT. Trasferita a Villebon-sur-Yvette, un piccolo comune nella regione dell'Île-de-France. Venne offerta, alla fine del 1922, dopo la prima guerra mondiale, dalla società americana LMT della Western Electric per vendere ricevitori a onde medie in Francia dove venivano usati solo quelli a onde lunghe.

Radio-Paris fu nazionalizzata il 17 dicembre 1933 e venne integrata nella rete di Stato con il nome di **Poste National Radio-Paris**.

Lo Stato fece costruire un centro trasmittente di grande potenza situato nel villaggio di Allouis nel centro della Francia. Dalla sua messa in servizio nel 1938, la lunghezza d'onda era di 1648 m. (Onde Lunghe), attribuita alla Francia per diffondere Poste National Radio-Paris. La stazione poteva essere ascoltata in gran parte dell'Europa anche in onde corte. Il centro trasmittente fu distrutto nel 1944 dalle forze germaniche. Era dotato di una antenna a 4 alberi e un trasmettitore da 500kW. Il 19 ottobre 1952 entrò in servizio un nuovo trasmettitore dotato di una speciale antenna a gabbia, montata su un traliccio interrato alto 308 metri.

L'emittente de Villebon venne distrutta, nel giugno 1940, prima dell'arrivo dei tedeschi. La denominazione Radio Paris PTT, eliminando il nome di Poste National Radio Paris, fu recuperata per la *Propaganda Abteilung Frankreich* radiofonica nella Francia occupata dal 18 luglio all'agosto 1944.

La sera del 15 agosto dello stesso anno essa venne chiusa da una azione di polizia, sempre nell'ambito della liberazione di Parigi e provvisoriamente sostituita da Radio France.

Radio Paris PTT venne rimessa in servizio durante la seconda guerra mondiale per servire da ponte e da propaganda dell'Asse, nella zona occupata, con la Radio Nazionale di Vichy, nella Vichy France, ufficialmente la Francia sotto il regime del Maresciallo Philippe Pétain, fino al 17 giugno 1940, data della richiesta d'armistizio e giorno in cui Radio Paris continuò a trasmettere, durante l'occupazione tedesca, mentre tutte le altre nazioni furono costrette al silenzio..

### **Radio France (RN)**

L'emittente pubblica radiofonica **Radio France**, con oltre 4000 dipendenti e 1500 collaboratori, una delle imprese radiofoniche più grandi e importanti in Europa, trasmette su cinque canali a diffusione nazionale ed oltre quaranta canali regionali e locali. Produce e trasmette, fin dal **1931**, i programmi di Radio France Internationale (RFI), allora sotto il nome di Poste Colonial per i programmi diretti verso le colonie francesi, attualmente diffusi in 19 lingue. Per Radio France, come anche per la televisione, il Governo predispose un **Cahier de mission et de charges** (cioè, leggi che definiscono la missione e i doveri della radiodiffusione) sul cui rispetto, ancora oggi, si fonda e si rinnova la concessione pubblica.

**Radio France** è, attualmente, un pubblico servizio, la prima società nazionale di radiodiffusione e la più grande impresa culturale francese. E' autonoma rispetto all'ente pubblico televisivo. Nata il 29 luglio 1939 con il nome di Radiodiffusion Nationale (**RN**), con decreto di Édouard Daladier, Presidente del Consiglio dell'epoca, dopo varie trasformazioni e con lo scioglimento dell'Office de Radiodiffusion Télévison Française (**ORTF**), il 1° gennaio 1975, come già noto, riassunse il nome di Radio France e ancora oggi rappresenta il servizio pubblico.

Fu con l'ordinanza del 23 marzo del 1975 che la radio divenne monopolio di Stato, monopolio confermato in diversi statuti fino alla sua completa liberalizzazione nel 1981, sotto la presidenza di

François Mitterrand, a seguito della pressione delle **lobbies** delle radio indipendenti e commerciali. Mitterrand, seguendo l'esempio italiano che nel 1977 permise la nascita delle stazioni private sull'onda del boom di quest'ultime, concesse alle stazioni radio « libere » di diventare « radios locales privées », all'inizio sostenute da un aiuto statale e, successivamente, nel 1984, finanziate dalla pubblicità commerciale e nel 1986 si riunirono in un network nazionale. Il Presidente francese fu motivato dalla necessità di dare una assistenza ad una espansione radiofonica che si vide in Italia dopo il 1977. Nei primi anni ottanta si contavano più di 200 stazioni a Parigi, non tutte di qualità, con trasmissioni spesso sporadiche. Fu messo termine a questa situazione caotica, in principio con la Haute Autorité e poi con il CLN e finalmente con il Conseil Supérieur de l'Audiovisuel che garantì le licenze per operare su specifiche frequenze.

Nel periodo del monopolio, non mancarono, comunque, altre stazioni radio non statali. La radiofonia privata francese si distinse per la rivalità tra due emittenti: Radio Luxembourg e Europe n°1, con sede a Parigi.

### **Finalità e stazioni della RN**

Radio France persegue due principali obiettivi:

- ideare e diffondere i programmi radiofonici
- assicurare lo sviluppo e il “management” delle sue orchestre e cori: L'Orchestra Nazionale e l'Orchestra Filarmonica, poi il Coro e La Maîtrise de Radio France.

Possiede sette stazioni nazionali, più una internazionale

- France Inter, stazione generalista.
- France Info, trasmette in AM notiziari 24 ore al giorno.
- France Culture, trasmette programmi di cultura
- France Musique, trasmette musica classica e jazz
- France Bleu, è un network solamente regionale in FM.
- FIP, specializzata in programmi di musica classic, rock, blues, jazz, ecc
- Le Mouv', specializzata in programmi di musica pop ed è ascoltata dai giovani.

Radio France Internazionale (**RFI**) è stata separata da Radio France il 6 gennaio 1975, creata come sua filiale. Dal 1986 ne è completamente indipendente. A Parigi è ascoltata sulla banda FM, ma anche via satellite e Internet. E' finanziata dal Ministero degli Affari Esteri francese. Cominciò nel 1929 e nel 1931 iniziò a trasmettere verso le colonie francesi in 20 lingue sotto la denominazione Poste Colonial, come già detto. Dal 1991 RFI può essere ascoltata in FM in 27 paesi africani.

Nel 1949, con la nascita della televisione in Francia, chiamata al suo debutto “radiovision”, per definire un nuovo rapporto di **complementarietà** fra i due mass-media, radio e TV vennero unificate nella Ortf che fu suddivisa nel 1959 in sette società pubbliche, compresa Radio France.

Radio France offre anche programmi in digitale, via cavo e via satellite: raccoglie un pubblico di oltre 14 milioni di ascoltatori (audience cumulativa dei canali: 29% in base ai dati del primo trimestre 2003) concentrati principalmente sui canali France Inter, France Info e France Bleu.

La radio è il mezzo di informazione preferito dagli ascoltatori francesi.



Ci sono circa 520 siti in Francia che trasmettono in FM i principali servizi di Radio France e circa 5960 singoli trasmettitori FM, mentre In Gran Bretagna ce ne sono circa 1520.

### **Maison de la Radio ( Maison de Radio France)**

Radio France ha il suo quartiere generale presso la “Maison de la Radio”, progettata dall’architetto Henry Bernard. Fu inaugurata dal Presidente Charles de Gaulle il 14 dicembre del 1963, il quale affermò che essa era come un segno della coesione che la radio sapeva offrire. Ha più di 60 “studios” e centinaia di uffici. Ha una circonferenza di 500 metri e una torre alta 68 metri. E’ conosciuta come la “casa rotonda” e simbolo della società della comunicazione. L’edificio ospita anche il Museo della Radio e Televisione Francese e si trova nei pressi della Torre Eiffel e si affaccia sulla Senna. In vetro ed alluminio, rappresenta uno degli edifici moderni più importanti che siano stati progettati nel dopoguerra a Parigi. Dal 1974 la Maison de la Radio è l’erede del Museo dell’ORTF e prese il nome di Maison de Radio France. Ha un rifugio antiaereo. Si disse che aveva ambienti più spaziosi che in ogni altro edificio in Francia. Contiene la ricostruzione di alcuni laboratori che vennero usati da alcuni scienziati, come ad es. G. Marconi e Hertz. e la più bella collezione in Europa di apparecchiature per il suono e l’immagine, inoltre, manifesti a partire dal 1898 fino ai giorni nostri. Si può ammirare il microfono AXB identico a quello utilizzato per il Generale De Gaulle il 18 giugno 1940.

Una curiosità: nel 2013 è stato girato un documentario di 103 minuti intitolato proprio “ La Maison de la Radio” , una co-produzione Francia – Giappone, del regista Nicolas Philibert affascinato dalla radio. Il documentario è nato come omaggio ai creatori della radio ed è un viaggio nel cuore di Radio France.

### **Radio Commerciali a capitale misto: il “monopolio imperfetto”**

Fra il 1945 e il 1981 la Francia, dal punto di vista della radiodiffusione, fu un “monopolio imperfetto”, coesistendo radio commerciali a capitale misto (pubblico-privato), chiamate “radio periferiche” che trasmettevano e trasmettono dall’estero: **RTL** ( Radio Télé Lusseburgo), **RMC**, **Sud Radio** e **Europa 1**, fondata il 3 aprile 1955 da Charles Michelson e Louis Merlin.

Con la fine del monopolio sulla radiodiffusione in Francia, avvenuta, come già riportato, il 9 novembre 1981, si è avuta, la completa liberalizzazione delle radio private che, contrariamente alle nazioni vicine, le autorità francesi le avevano autorizzate sin dal 1922, con il riconoscimento della Radiola, che, come sappiamo, fu la prima radio privata, a cui, in seguito, seguirono molte altre.

### **Le radio “pirata”, preludio della radio private**

Su iniziativa di alcuni gruppi ecologisti maturò l’idea delle radio di quartiere che irradiavano al di fuori del monopolio statale sulle radiodiffusioni. Così a partire dalla primavera del 1977, anche in Francia, com’era avvenuto in Italia, iniziarono le trasmissioni di radio “pirata”, sia a Parigi che nei centri di provincia e nelle grandi città. Agli inizi si caratterizzarono come movimento politico e poi come movimento squisitamente commerciale. Furono l’inizio della **Radio Libere**, quelle radio off-shore, cioè fuori dalle acque internazionali, degli anni ’60 che sfruttavano le “aperture e le possibilità offerte dal vento di libertà e di anarchia” degli anni ’70.

“Ribelli e informali” all’origine, furono influenzate dal fenomeno di normalizzazione e col tempo divennero semplicemente radio private, meglio “imprese private”, interessate sempre più al profitto, piuttosto che alla libertà nella comunicazione.

## **L’emittenza privata**

Fu soggetta, all’inizio, ad un disturbo sistematico dei programmi trasmessi e furono ridotte al silenzio diverse emittenti, ciò tramite il servizio della **TDF** (Télédiffusion de France) l’ente proposto al rispetto della legge sul monopolio. La radiofonia privata rappresentò, nel dopoguerra, il primo esempio di contestazione ai vari monopoli statali sulle radiodiffusioni.

Attualmente le radio private hanno, in Francia, un largo seguito da parte del pubblico più giovane che si identifica nella loro programmazione incentrata sulla musica dei gruppi emergenti, in particolare il rock che la radio pubblica generalmente ignora.

Con provvedimento emesso nel 1984, che autorizzava la pubblicità, la Francia, con legge del 1986, riconobbe la possibilità di costituire delle reti nazionali private.

La pubblicità radiofonica, la c.d. “reclame” in Francia fu, agli inizi della radiofonia francese, un genere nuovo, importato dagli Stati Uniti da Marcel Bleustein-Blanchet. Essa trovò ospitalità sia nelle stazioni radio pubbliche che private e consentì a quelle pubbliche di sopravvivere fino al 1933, anno in cui fu vietata e a quelle private di diventare radio commerciali che prosperarono e divennero popolari a partire dal 1935.

Fanno parte della radiofonia privata 13 radio nazionali e 44 stazioni radio locali.

Il **CSA** (Conseil Supérieur de l’Audiovisuel) è l’ente di vigilanza del settore radiofonico e concede le licenze. Fu creato nel 1989. Il 63% dei finanziamenti è coperto dalla pubblicità e il 37% dal canone. In base ad una ricerca, il 22% dei francesi ascolta la radio pubblica e l’81% le private. L’ascoltatore tipico è di sesso maschile, dai 35 ai 50 anni, di condizione sociale medio-alta. L’emittenza privata diffonde programmi anche in digitale, via cavo e via satellite.

## **Radio Clubs**

Nel 1920 fu aperta la Federazione dei Radio-Clubs dagli associati degli ascoltatori nazionali, nel 1923 la Società degli amici della TSF, presieduta dal generale Ferrié, nel 1924 la Radio-Ligue de France, sempre nel 1924 l’Unione francese della TSF presieduta da Louis Lumière, Ferrié, Branly e Girardeau, nel 1925 l’Associazione degli amici della radiodiffusione francese, che sosteneva le radio private e, inoltre l’Associazione generale degli ascoltatori della TSF, che sosteneva le stazioni statali e, infine, la Confederazione nazionale dei radio-clubs francesi.

## **Gruppi e categorie della radio in Francia**

Le radio del servizio pubblico sono unite in tre gruppi:

## **Radio France**

### **Radio France Internazionale**

**Radio France d'Oltremare** (in origine conosciuta come Réseau France Outre-mer (**R.F.O.**)). La R.F.O. include 9 stazioni radio e canali televisivi nei dipartimenti e territori d'oltremare che trasmettono programmi locali e alcuni programmi di France Inter.

Le radio private sono raggruppate in 5 categorie:

- categoria A: radio generaliste
- categoria B: radio (multi)tematiche
- categoria C: radio di prossimità
- categoria D: radio comunitarie
- categoria E: radio internazionali

## **Produttori radio d'epoca**

Sul sito [www.radiomuseum.org](http://www.radiomuseum.org), alla pagina [www.radiomuseum.org/l/a\\_france.html](http://www.radiomuseum.org/l/a_france.html), c'è l'elenco dei produttori in Francia.

In esso sono riportate ben 1442 marche di radiorecettori e/o accessori di produzione francese.

Riporto alcune succinte notizie sui più noti produttori di radio d'epoca in Francia, i cui modelli sono esposti nel Museo della Radio Francese e in quello delle Arti e Mestieri che tracciano l'evoluzione della radio sotto l'aspetto tecnico e con le loro grandi esposizioni di microfoni, emittenti, antenne, radio riceventi, materiale della telegrafia militare e manifesti pubblicitari, consacrarono la storia della radio in Francia. Il Museo della Radio Francese è associato a due grandi istituzioni francesi: Radio France e l'Institut National de l'Audiovisuel (INA) che conserva gli archivi sonori della stazioni radiofoniche pubbliche e private, tracciando la storia della radiodiffusione in Francia. Nel 1930 la società Philips offrì al Museo Arti e Mestieri un radiorecettore modello 2514 con altoparlante elettromagnetico che fu il primo dono di una industria per questa istituzione.

Succeivamente questo Museo acquisì una radio a galena per la ricezione dei segnali orari emessi dalla Torre Eiffel e un modello di ricevitore a 4 valvole, detto il "Piano", fabbricato da Fernand Ducretet e Ernest Roger. Un modello "Piano7", maestoso ricevitore con 7 valvole esterne bigriglie azzurre, fu prodotto, sempre dalla Ducretet, negli anni 1925-'26. In una pubblicità del tempo il "Piano7" viene così presentato: "Radio-Modulateur – Bigriglie – Ducretet – Haut Parleur sur cadre de 0,60 m.". Nel 1924 la Ducretet radio produsse anche un modello a 8 valvole esterne.

## **I Produttori più noti**

**Hurm: Horace Hurm (1880-1958).** Fu un musicista molto inventivo. Nel 1912 fu campione della miniaturizzazione e celebre per la originalità delle sue inimitabili concezioni. Produsse radiorecettori dagli anni '20. Nel Museo delle Arti e Mestieri è esposto un piccolo radiorecettore a valvola esterna Microdion.

**Lemouzy Joseph (1899-1970):** pioniere della T.S.F, alla quale si interessò all'età di 13 anni, fu inventore e fabbricante di apparecchi radio. Il suo laboratorio fu fondato a Parigi, nel 1915, in 63 Rue De Charenton. Il periodo più fecondo fu fra il 1915 e il 1935. Produsse fino al 1972. Nel 1954 si interessò a strumenti di misura. Nel Museo della Radio France è esposto un ricevitore a quattro valvole esterne.

**Rayer Victor:** produceva negli anni venti. Nel Museo delle Arti e Mestieri è esposto un ricevitore radio monovalvola esterna TMR tipo "Super réaction".

**Radio LL:** E' stata produttrice di radioricevitori negli anni '20, ma anche stazione radio privata generalista, fondata dopo la prima guerra mondiale da un altro famoso pioniere della radio francese l'ing. Lucien Lévy (1892-1965). La fabbrica ha operato dal marzo 1926 a settembre 1940.

Lévy iniziò i suoi esperimenti sotto la supervisione di Gustave Ferrié. Nel 1916 divenne direttore del laboratorio militare della radio-stazione della Torre Eiffel. Lévy fu l'iniziatore degli esperimenti che lo portarono nel 1917 all'invenzione e ad un primo brevetto della supereterodina, principio migliorato e brevettato, per la seconda volta, nel 1918. Il brevetto non fu riconosciuto dagli USA che attribuirono, invece, l'invenzione della supereterodina a Edwin H. Armstrong.

L'ing. Lévy, nel 1926, con un trasmettitore da 1kW, iniziò a trasmettere giornalmente in via Javel, in Parigi. Il 10 ottobre dello stesso anno fondò con il cugino George Lévy la Compagnia Nazionale de Radiodiffusion. Il 21 maggio del 1935 Lévy vendette la sua stazione radio al pioniere della radio francese il signor Marcel Bleustein-Blanchet che la trasformò, il 28 settembre dello stesso anno, in Radio-Cité, stazione generalista.

Nel Museo della Radio France è esposto un radioricevitore valvolare supereterodina con antenna a quadro del 1925 della Radio LL.

**Thomson-Houston:** era una filiale della Compagnia Americana Thomson-Houston, precorritrice della General Electric Company. La filiale fu aperta a Parigi nel 1893 sotto il nome di Thomson Houston International, la maggiore compagnia francese di multimedialità e di prodotti elettronici. Nel Museo della Radio France si può ammirare un radioricevitore a galena a due cuffie del 1925.

**Gaumont (Société des E'tablisements Gaumont):** Fu, soprattutto, Casa cinematografica francese di produzione e distribuzione, fondata il 10 agosto 1895 da Léon Gaumont. Nel Museo della Radio France è esposto un radioricevitore di questa Casa, l' Elgédyne grand lux a 6 valvole: A441 A410N A425 A415 B406 B406 del 1926.

**Sonora:** le sue origini sono americane. Nel 1830 fabbricava carillons. Verso il 1907 iniziò a vendere anche fonografi di grande qualità, con motore Paillard. Dagli anni 20 iniziò a produrre radio-fonografi, anche questi di alta qualità. Sembra che verso il 1927 la Sonora "Phonograph Sales Company" volesse estendersi in tutta Europa. Divenne, in quell'epoca, una marca ben nota in Francia. Si sono trovate tracce della Sonora Americana, negli USA, fino agli anni 1950/60.

In Francia Sonora aveva le sue basi a Puteaux presso Parigi e per fronteggiare la concorrenza fu costretta a lavorare con la Società Continental-Edison, identiche le marche, ma con logo differente.

**Radio-Célar:** questa piccola fabbrica di radioricevitori, con sede a Grenoble, iniziò a produrre dalla fine degli anni '30 alla fine degli anni '60. Fra il 1945 e il 1955, la Célar si specializzò nella produzione di antenne loop, alcune delle quali con disegno decò.

**Radio Técalémit:** di questo produttore francese nel Museo della Radio France è esposto il radioricevitore a 7 valvole Super 76 del 1936.

**Pygmy:** piccola marca di radioricevitori spesso trascurata o sottovalutata. Pygmy è un marchio di fabbrica registrato nel 1932 dalla SCIP ( Society of Central Pratiche Invenzioni). Da quell'anno la Radio SCIP-Pygmy ha fabbricato e commercializzato molti e importanti apparecchi radio sotto il marchio Pygmy e questo fino al 1976 hanno di chiusura della fabbrica. Ha prodotto anche apparecchi televisivi e autoradio. La Pygmy rilevata da diverse società, ha continuato la produzione fino al 1987. Il suo massimo splendore si è avuto fra il 1950 e il 1968. Per quasi 20 anni la SCIP ha depositato i suoi brevetti ed ha mostrato grande creatività tecnica ed ha esportato verso l'Europa, l'Africa, il Nord America e l'Asia.

### **Sitografia:**

[www.radiofrance.fr/](http://www.radiofrance.fr/)

[www.linternaute.com](http://www.linternaute.com)

[www.radiomuseum.org](http://www.radiomuseum.org)

[fr.wikipedia.org/](http://fr.wikipedia.org/)

[www.storiaradiotv.it/](http://www.storiaradiotv.it/)

[www.treccani.it](http://www.treccani.it)

[www.raistoria.rai.it](http://www.raistoria.rai.it)

[www.torreeiffel.org/](http://www.torreeiffel.org/)

[www.elettrovintage.it](http://www.elettrovintage.it)

[www.istitutodipubblicismo.it](http://www.istitutodipubblicismo.it)

[www.e-architect.co.uk](http://www.e-architect.co.uk)

<http://radiolawendel.blogspot.it>

<http://pa.oxfordjournals.org>

<http://tsfsepelliere44.e-monsite.com>

<http://www.pygmy-radio.fr/>

<http://www.parisattitude.com/>

<http://www.filmtv.it/>

Historie de la Radio ouvrez grand vos oreilles ! – Silvana Editoriale- 2012

Rivista – La Scienza per Tutti – N. 11 – Giugno 1916

**L.Lavia/ 2013**